

## Il dialogo Banca Impresa

---

---



IMP\_Il dialogo Banca Impresa\_20140630\_V03



*"Il presente documento è stato redatto da UniCredit SpA esclusivamente con finalità educative nell'ambito del Programma In-formati per la presentazione in aula dei relativi contenuti.*

*L'utilizzo ai fini educativi dello stesso deve essere effettuato esclusivamente da personale autorizzato da UniCredit.*

*Le informazioni contenute nel presente documento sono prodotte da fonti interne al Gruppo UniCredit se non diversamente indicato. Laddove tali informazioni includano dati disponibili al pubblico e/o provenienti da fonti esterne, sugli stessi UniCredit SpA non svolge alcuna verifica di veridicità, accuratezza e completezza e pertanto non fornisce alcuna garanzia e non si assume alcuna responsabilità circa l'attendibilità, la correttezza e l'attualità di detti dati.*

*Nessuna parte del documento può essere riprodotta, copiata, pubblicata o utilizzata senza il preventivo consenso scritto di UniCredit, salva la possibilità di farne copia per uso esclusivamente personale. In ogni caso è vietata la modifica, la riproduzione completa o parziale del documento e l'utilizzo al di fuori del contesto per cui è stato realizzato. I contenuti del presente documento – compresi loghi, marchi e altri segni distintivi – sono di proprietà di UniCredit, se non diversamente indicato, coperti da copyright e dalla normativa in materia di proprietà industriale."*

## Benvenuti in *In-formati*, il Programma di Educazione Bancaria e Finanziaria di UniCredit!

---



Il corso “Il dialogo Banca Impresa” si colloca all’interno del più ampio programma di educazione bancaria e finanziaria chiamato “*In-formati*” proposto gratuitamente da UniCredit in Italia a giovani, anziani, famiglie, imprese e non profit.

**In-formati si propone di** promuovere nella popolazione italiana la diffusione di conoscenze bancarie e finanziarie per supportare i cittadini nella realizzazione quotidiana di **scelte economiche consapevoli e quindi sostenibili.**

In questo senso “*In-formati*” rappresenta per noi una sfida: la sfida di avvicinare sempre di più la Banca alla vita quotidiana dei cittadini, per renderli *In-formati*, affinché diventino consumatori consapevoli.

---

Iniziamo insieme questa bella sfida!

## Il dialogo Banca Impresa

---

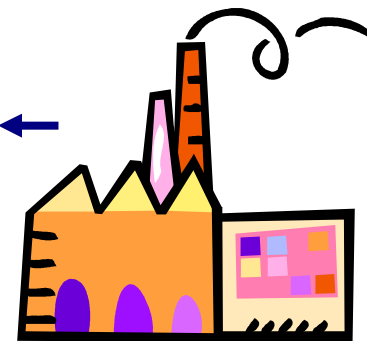
### Obiettivi dell'incontro

- Fornire cenni sulle ricadute degli Accordi di Basilea nell'operatività creditizia delle banche
- Illustrare le logiche di valutazione adottate dalle banche per la gestione degli affidamenti
- Fornire un supporto pratico per facilitare lo sviluppo del rapporto fiduciario tra banca e PMI

# Origine degli accordi di Basilea – Considerazioni



*La Banca non è un'impresa come le altre*



**Accordo  
sul  
Capitale  
di  
BASILEA**



Rappresenta un complesso di regole internazionali per garantire la solidità patrimoniale delle Banche e la stabilità del Sistema finanziario ed economico

Gli accordi di Basilea vogliono indurre le Banche a dotarsi di un'**adeguata struttura patrimoniale**, che deve essere in **correlazione ai rischi** effettivamente assunti

## La disciplina dei requisiti patrimoniali

La tutela della stabilità del sistema finanziario



Passa anche attraverso la determinazione di un ammontare minimo di capitale (Patrimonio) detenuto dalle banche



La Funzione del Patrimonio è pertanto quella di:

- ✓ assorbire i **rischi** di gestione
- ✓ assicurare il **rimborso** dei debiti verso i depositanti



BANCHE

# Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di vigilanza, può essere suddiviso in:

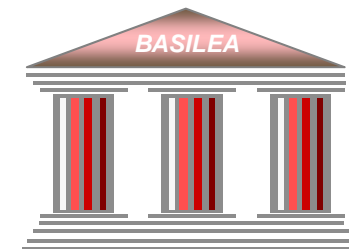
- Patrimonio di base/primario: capitale di rischio apportato dai soci o creato dalla gestione
- Patrimonio supplementare: capitale originato da adeguamento dei valori di bilancio al processo inflattivo, accantonamenti prudenziali relativi a rischi eventuali, particolari forme di finanziamento di natura intermedia tra capitale di rischio e capitale di debito

<b>PATRIMONIO DI BASE</b>	<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE</b> (non può superare il 50% del Patrimonio Complessivo)
<p><b>Capitale Sociale</b></p> <p><b>Utili non distribuiti</b></p> <p><b>Riserve Palesi</b></p> <p><b>Strumenti innovativi di Capitale</b> (computabili entro il 15% del Patrimonio di Base comprensivo dei medesimi)</p>	<p><b>Riserve occulte/non impegnate</b> (es. di rivalutazione)</p> <p><b>Debito subordinato</b></p> <p><b>Fondi rischi su crediti</b> (eccedenza)</p> <p><b>Strumenti ibridi di capitale e di debito</b></p>

# La Regulation Bancaria – cronistoria



- lug. 1988 **Accordo sul Capitale - BASILEA I**
- 1996 **proposta di estensione dei requisiti patrimoniali ai rischi di mercato**
- gen. 2001 **proposta di riforma dell'Accordo sul Capitale**
- giu. 2004 **Nuovo Accordo sul Capitale - BASILEA II**
- fine 2006 **adozione del Nuovo Accordo sul Capitale da parte delle banche del G10 (BASILEA II)**
- 1° gen 2008 **entrata in vigore di BASILEA II in Europa**
- lug. 2009 **modifiche dei requisiti patrimoniali sulle esposizioni del trading book, delle ricartolarizzazioni e delle linee di liquidità**
- set. 2010 **disposizioni per la transizione alle nuove regole**
- dic. 2010 **emanazione di BASILEA III**
- mar. 2013 **approvazione della disciplina di Basilea III dall'Europarlamento dopo il via libera del Consiglio UE**



## Basilea I – caratteristiche

**IL CAPITALE** può essere definito sotto diversi aspetti:

- dal punto di vista dell'**AZIONISTA** è la **RISORSA** conferita all'impresa su cui verte l'aspettativa di remunerazione;
- dal punto di vista **ECONOMICO** è la **RISORSA** destinata alla **COPERTURA DEI RISCHI** e che determina la **CONTINUITA'** e la **STABILITA'** aziendale;
- dal punto di vista delle **AUTORITA' DI VIGILANZA** è la **RISORSA** che viene richiesta a copertura delle **ATTIVITA' IN ESSERE**



SI DISTINGUONO QUINDI I CONCETTI DI **CAPITALE**

- ECONOMICO** → E' LA QUANTITA' DI **PERDITE SOSTENIBILI** PRIMA CHE IL CAPITALE SCENDA SOTTO IL **REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO**
- DI VIGILANZA** → E' COMPOSTO DAL **PATRIMONIO DI BASE** (TIER 1 CAPITAL) E DAL **PATRIMONIO SUPPLEMENTARE** (TIER 2 CAPITAL)



## Gli accordi di Basilea I

---



### **PRINCIPIO del PRIMO ACCORDO SUL CAPITALE (BASILEA I)**

Ogni attività creditizia posta in essere comporta l'assunzione di un certo grado di rischio.

Tale rischio deve essere quantificato e supportato da capitale (cd "patrimonio di vigilanza")

# Gli accordi di Basilea I

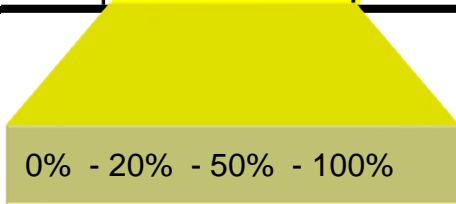
Con Basilea I l'ammontare minimo di capitale è legato semplicemente alla dimensione degli attivi e non alla loro qualità

Stato Patrimoniale

Titoli	Passività
Crediti	Depositi
Immobili	Capitale

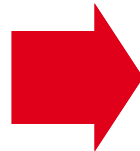
Capitale minimo = 8% crediti ponderati

Esposizione Banca (a)	Fattori di ponderazione (b)	Attivo ponderato (c)	Coefficiente patrimoniale (d)	Requisito minimo di capitale (e)
100 €		= (a) * (b)	8%	= (c) * (d)

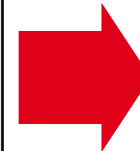


Fattori di ponderazione:

- 0% Stati
- 20% Enti Pubblici e Banche
- 50% Mutui a privati
- 100% Imprese



Attributi e caratteristiche del prenditore



Il rischio ha un peso marginale

## L'accordo di Basilea I: le conseguenze

---

L'accordo di Basilea I ha avuto **effetti inattesi**.

- Le banche erano indotte a **privilegiare prestiti di bassa qualità** per aumentare il rapporto tra i margini (più alti nei confronti di prenditori di cattiva qualità) e il capitale (fisso).
- Nel breve periodo i **prestiti di alta qualità** generavano un ritorno sul capitale che era comparabilmente più basso e quindi questi prestiti erano **venduti direttamente o tramite cartolarizzazione** (arbitraggio regolamentare).
- Rischio e rendimento sono strettamente correlati; **maggiore è il rischio maggiore sarà il rendimento richiesto**.

- ❑ DISALLINEAMENTO TRA IL “CAPITALE DI VIGILANZA” E IL “CAPITALE ECONOMICO”
- ❑ PENALIZZAZIONE DELLE BANCHE VIRTUOSE,
- ❑ NON CONSIDERATA L'EFFETTIVA RISCHIOSITA' DELLE SINGOLE CONTROPARTI
- ❑ SCARSA CONSIDERAZIONE DELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO PER EFFETTO DI OPERAZIONI DI COPERTURA CON GARANZIE
- ❑ MANCANZA DI INCENTIVI A SPECIALIZZARE GLI STRUMENTI DI RISK MANAGEMENT

### 2001 – The New Basel Capital Agreement



BANCA

*La nuova regolamentazione lega l'ammontare di capitale  
alla qualità dei crediti.*

---

# Basilea II – I Tre pilastri

I  
Requisiti  
patrimoniali  
minimi



Introduce nuove modalità di misurazione dei fabbisogni di capitale in relazione alle tipologie di rischio assunte e gestite da ogni banca, aggiungendo in modo esplicito i Rischi operativi e i Rischi di mercato

II  
Controlli prudenziali  
sull'adeguatezza  
patrimoniale



Regolamenta il processo interattivo tra le Autorità di Vigilanza e le Banche, definendo le modalità di controllo e di supervisione sull'adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza delle Banche

III  
Informazione al pubblico  
/ disciplina di mercato

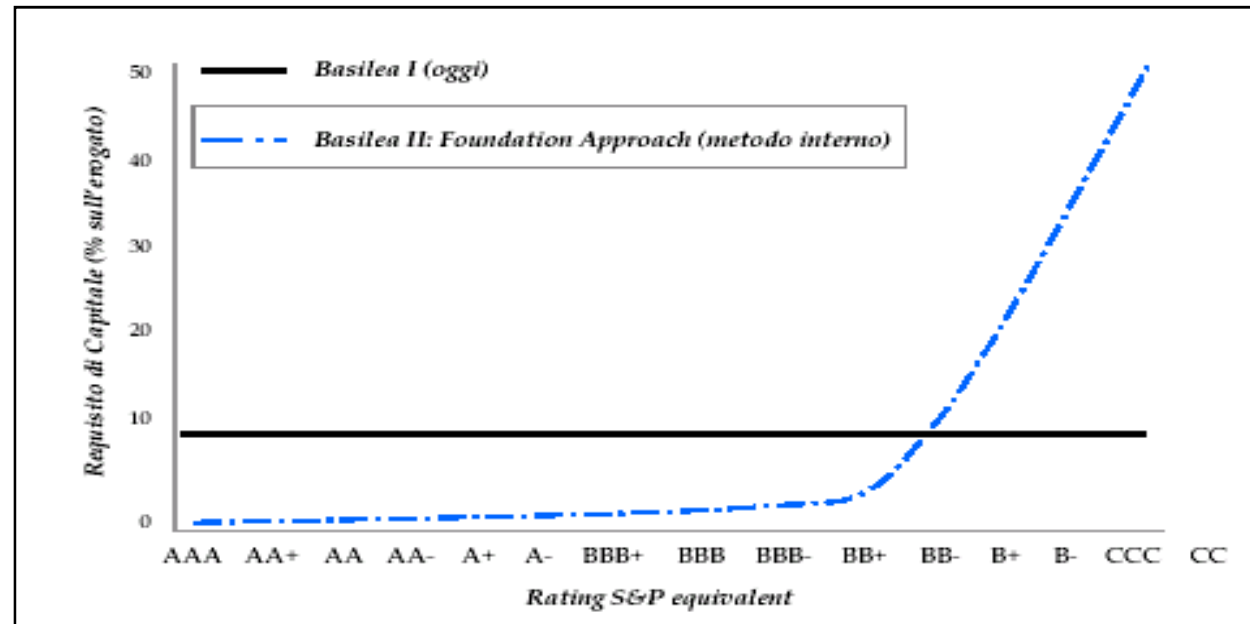


Disciplina la normativa sulla trasparenza dell'informazione da parte delle Banche obbligandole a rendere pubbliche informazioni sulle tecniche di allocazione del capitale e sul processo di controllo e gestione dei rischi

## Basilea II – I requisiti minimi di capitale

La nuova regolamentazione di Basilea II lega il capitale minimo da detenere ai fini di Vigilanza alla qualità dell'attivo.

- L'introduzione di sistemi interni di rating a supporto della determinazione dei requisiti minimi del patrimonio delle banche comporta che ...



... al crescere della rischiosità del cliente corrisponderà, a parità di linea di credito, un maggiore capitale assorbito da destinare ai fini di Vigilanza.

## Il Rating

---

E' la risultante della elaborazione di tutte le classi di informazioni:

- **reddituati e patrimoniali**  
bilanci e/o dichiarazioni redditi

- **andamentali e comportamentali**  
flussi di lavoro, centrale rischi, qualità del management, trasparenza, ecc.

su tutti i nominativi che intervengono nel processo



**RATING**

**Il Rating è una valutazione di sintesi circa la solvibilità del richiedente**

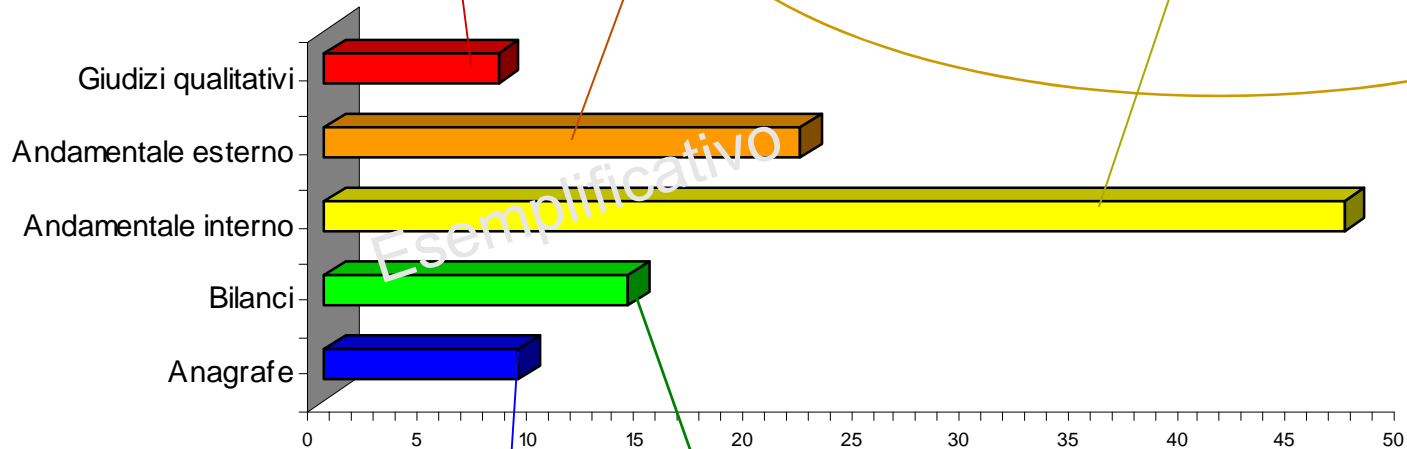
---

# Architettura del Rating

**GIUDIZI QUALITATIVI:**  
 conoscenza soggettiva della realtà imprenditoriale

**ANDAMENTALE ESTERNO:**  
 informazioni reperibili da Credit Bureau  
 (ad es. CR, Crif, Experian...)

**ANDAMENTALE INTERNO:**  
 patrimonio informativo relativo al rapporto tra azienda e banca  
*comportamento del cliente con la Banca*



Esemplificativo



**ANAGRAFE:**  
 aspetti anagrafici sia dell'impresa che dell'imprenditore  
 (es.: forma giuridica/ area geografica /continuità aziendale/ appartenenza a Gruppi ecc.)

**DATI ECONOMICO/ PATRIMONIALI E REDDITUALI:**  
 raccolta bilanci /analisi fabbisogni finanziari / business plan



## Gli Accordi di Basilea II – Conclusioni

---

- Le decisioni circa l'erogazione ed il prezzo del credito saranno direttamente collegate al rischio della controparte misurato dal rating
- L'apporto di idonee garanzie sarà in grado di mitigare il rischio con ripercussioni positive sulle condizioni del credito concesso
- L'azienda dovrà fornire un flusso informativo trasparente e continuo alla banca

L'emergere e il propagarsi della crisi finanziaria ha reso necessaria la modifica della disciplina prudenziale di Basilea2.....

---

## Basilea III



Pur se Basilea II è entrata in vigore nella UE il 1° gen.2008, ovvero quando la crisi si era già manifestata (mentre negli USA l'accordo non è ad oggi ancora entrato in vigore) la crisi finanziaria ha fatto emergere ancora di più l'importanza del capitale all'interno delle banche.

Ciò per i seguenti fattori:

- le cifre spese dai paesi occidentali per salvare le proprie banche che sono state talmente iperboliche da rendere impensabile il mantenimento della vecchia regolamentazione;
- le perdite attese per effetto della recessione economica e del deterioramento della qualità del credito;
- l'alto leverage preesistente alla crisi, soprattutto presso le investment bank americane e alcune grandi banche europee;
- l'incertezza sulla valutazione degli attivi e sulla qualità del capitale;
- le esigenze di sostegno al credito in un contesto di recessione.

**Il Comitato dei Governatori delle Banche centrali ha approvato il 12/10/2010 l'accordo c.d. «Basilea 3»** che impone requisiti patrimoniali più severi per l'operatività delle banche con l'obiettivo di "costringere" gli istituti di credito a provvedersi di maggiori risorse per resistere anche alle crisi più gravi, quale quella recente capace di mettere in ginocchio il sistema finanziario internazionale.



## Requisiti patrimoniali - Da Basilea II a Basilea III

TIPO REQUISITO	% ATTIVO PONDERATO PER IL RISCHIO (% RWA)	BASILEA 2	BASILEA 3
COMMON EQUITY	a. Minimo	2,0%	4,5%
	b. Conservation Buffer		2,5%
	d. TOTALE (a + b)		7,0%
TIER 1 CAPITAL RATIO	c. Minimo	4,0%	6,0%
	e. TOTALE (c + b)		8,5% (*)
TOTAL CAPITAL RATIO	f. Minimo	8,0%	8,0%
	g. TOTALE (f + b)		10,5%
REQUISITO ADDIZIONALE MACRO-PRUDENZIALE	h. Buffer anticiclico		0 - 2,5%
	i. Requisito addizionale per le banche sistemiche		da definire

(\*) Si ricorda che l'EBA (European Banking Authority) ha richiesto ai maggiori gruppi europei di attuare già entro il 30 giugno 2012 un rafforzamento patrimoniale con l'obiettivo di posizionare il CORE TIER 1 degli stessi ad un livello minimo del 9% e anticipando così in larga misura l'avvio delle regole di Basilea III.

## Conclusione della prima parte

---



## **Il dialogo Banca Impresa**

### **Seconda parte**

---

Nella prima parte del modulo abbiamo:

- Introdotta gli accordi di Basilea e considerato le implicazioni nel rapporto Banca/Impresa (cenni)

**proseguiamo quindi nella valutazione del cliente**

## Le logiche di valutazione del merito creditizio

---



## Valutazioni di merito creditizio

### I rischi economici e finanziari nella concessione del credito

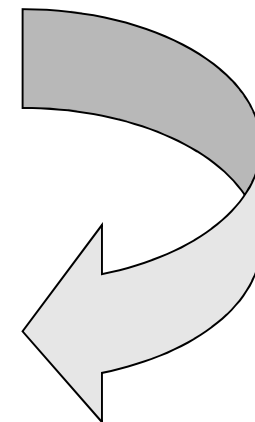
La concessione di credito espone la Banca a:

Perdita delle somme prestate

Rischi economici

Ritardo nella restituzione

Rischi finanziari

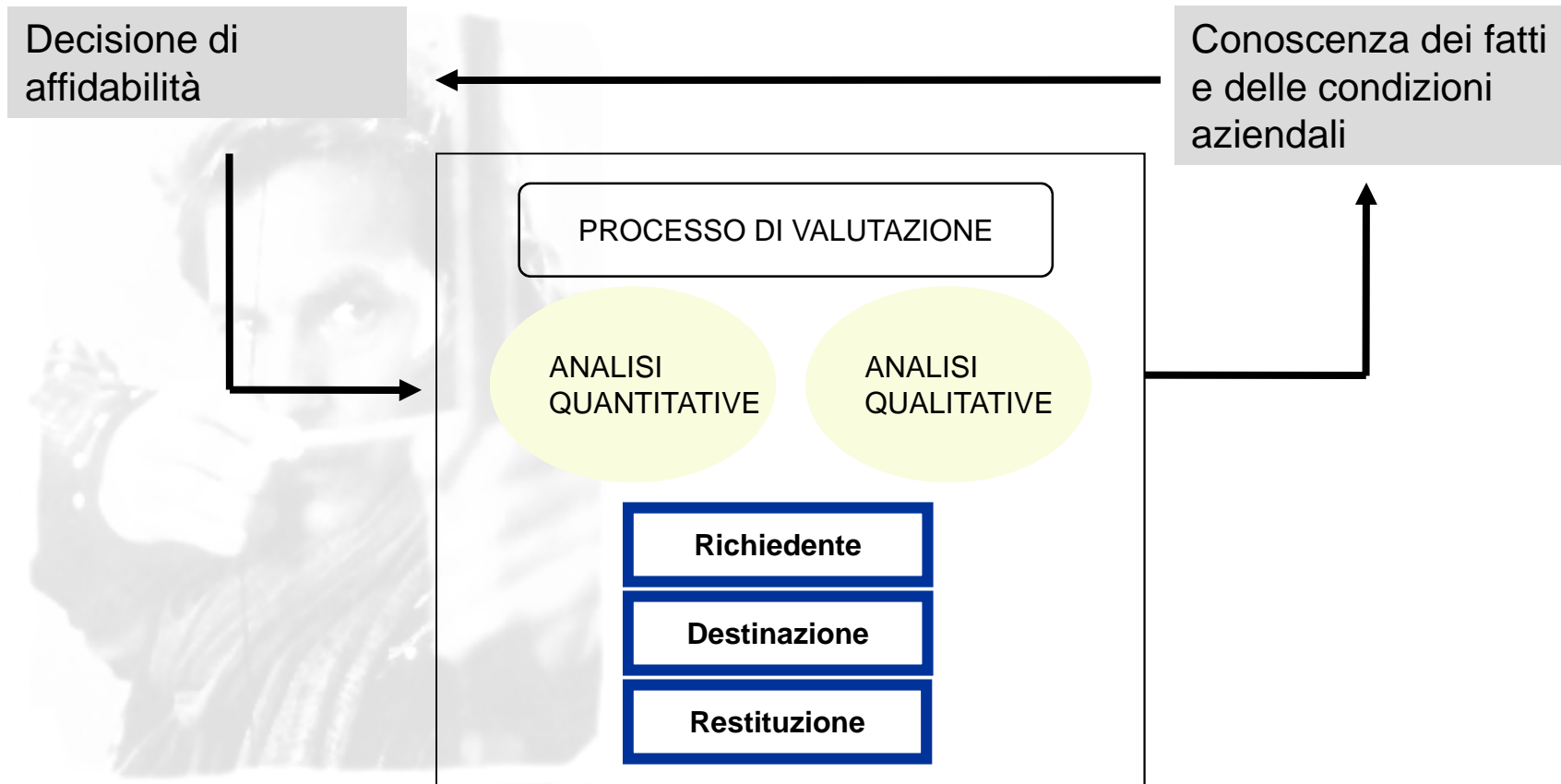


Si rende pertanto necessario attivare un **processo di valutazione** che ha l'obiettivo di verificare l'esistenza delle condizioni di affidabilità

Nel caso di valutazione c.a il mantenimento delle linee di credito in essere, la Banca considera anche il "Rischio di migrazione" (peggioramento del profilo di rischio del cliente) che genera maggiori costi di gestione.

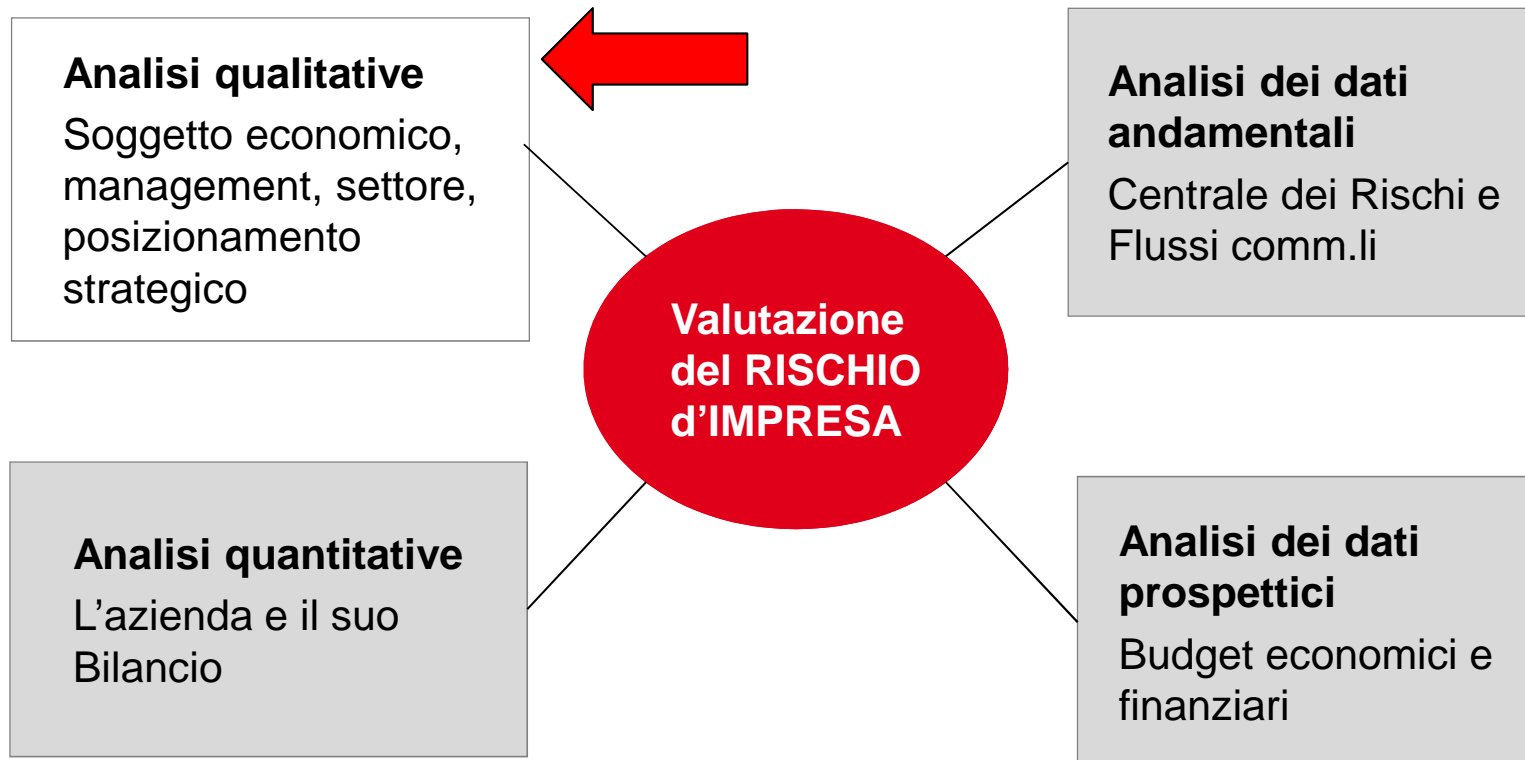
# Valutazioni di merito creditizio

Viene verificata la capacità del cliente di restituire le somme prese a prestito nei tempi e nei modi concordati





## Valutazioni di merito creditizio



Eventuale ricorso a garanzie come elemento accessorio per mitigare rischiosità

## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

La banca ha la necessità di conoscere, in collaborazione con il cliente, l'impresa da affidare:

- la situazione attuale e le previsioni di sviluppo
- i prodotti e servizi realizzati e/o commercializzati
- il suo posizionamento nel mercato, tenuto conto delle caratteristiche del settore e della dinamica della concorrenza

Se l'impresa fa parte di un gruppo, la valutazione tiene conto anche delle connessioni organizzative, gestionali, commerciali e giuridiche con le altre aziende del gruppo di appartenenza.

**Un buon imprenditore conosce e ha padronanza dell'area di attività nella quale la sua impresa opera e può fornire risposta agli approfondimenti che sarà necessario effettuare.**

## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

### LA FORMA GIURIDICA:

- **Ditta individuale ...**
- **Società di persone ...**
- **Società di capitali ...**
- **Società cooperativa**

Qualunque sia la forma giuridica dell'Impresa è comunque di fondamentale importanza la figura del singolo imprenditore, dei soci e degli amministratori che, con la loro reputazione ed esperienza garantiscono continuità all'iniziativa.

L'esperienza del titolare e/o dei soci nel settore rappresenta un importante fattore positivo per la qualità dell'impresa oggetto di valutazione e si lega ad un'altra questione molto rilevante per le banche che è il passaggio generazionale.

---

## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

### L'ASSETTO INTERNO DELL'IMPRESA

La valutazione dell'impresa viene effettuata tenendo conto anche del suo ciclo di vita e del grado di consolidamento raggiunto.

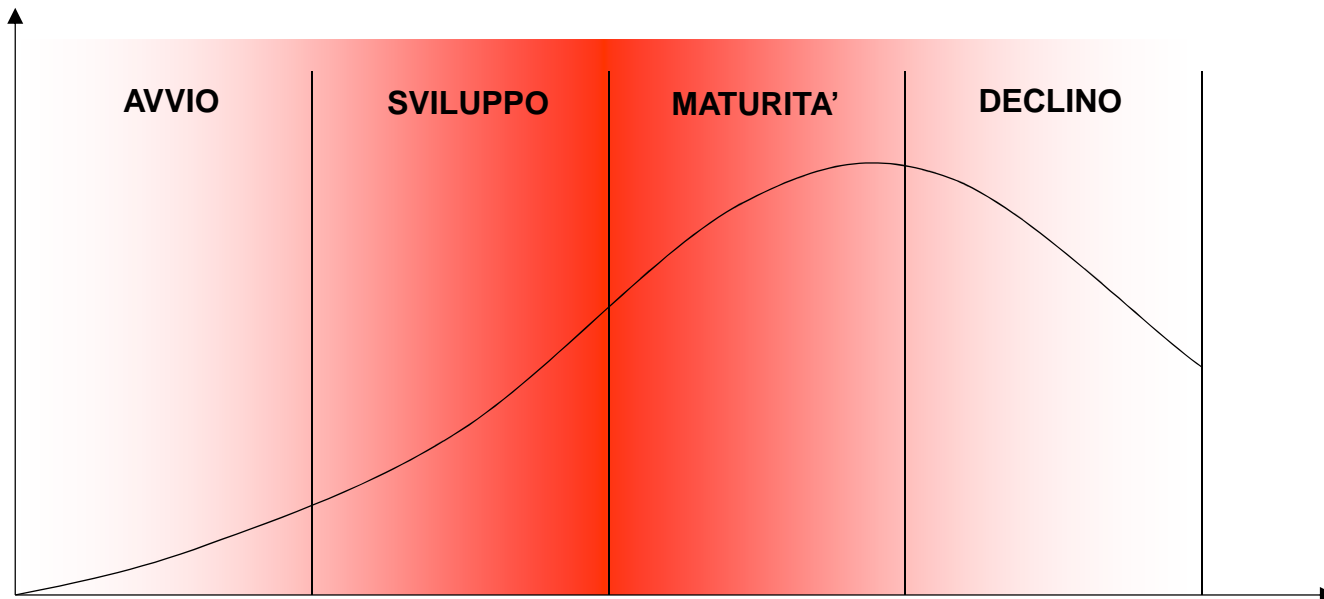
Ovvero se l'impresa si trovi nella fase:

- **progettuale o di avvio** (limitatissima esperienza operativa, fatturato minimo o assente)
  - **di sviluppo** (crescita dei livelli di produzione e di vendita verso il punto di pareggio economico, aumento dell'esperienza operativa)
  - **della piena attività o maturità** (completa espressione del potenziale produttivo e commerciale, maturazione di una consolidata esperienza di business)
  - **del declino** (staticità o riduzione delle opportunità di sviluppo, possibili difficoltà di mantenimento della posizione competitiva acquisita).
-

# Analisi qualitativa – Il Cliente

## CICLO VITA IMPRESA

Durata del “ciclo vita” dipende dalle caratteristiche dell’impresa, ma oggi tendenza a cicli sempre più brevi per effetto innovazioni tecnologiche



<b>FATTURATO</b>	Crescita lenta	Crescita	Crescita/Stabile	Declino
<b>UTILI</b>	Break even /perdita	Modesti	Alti	Break even/perdita

## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

Sono inoltre informazioni rilevanti quelle relative:

- all'**esperienza del titolare o dei soci**
  - alle **caratteristiche del processo produttivo** (ad esempio la presenza di una certificazione di qualità o di brevetti tecnologici)
  - all'eventuale adozione di specifiche **procedure gestionali** (ad es. redazione del budget, gestione del magazzino, ecc.)
  - alla **continuità aziendale**
-

## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

L'impresa non viene valutata in modo isolato, bensì nel contesto del suo mercato avendo presente il suo **posizionamento competitivo**.

I principali fattori che permettono di valutare il **posizionamento competitivo** sono:

- la presenza sul mercato con uno o più prodotti
- la presenza sul mercato con o senza marchio proprio

## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

È inoltre importante analizzare il MERCATO di RIFERIMENTO:

- la **dimensione geografica del mercato** (locale, nazionale, internazionale), normalmente correlata alla dimensione dell'impresa. Le piccole imprese che riescono ad operare stabilmente a livello internazionale sono quasi sempre esempi di eccellenza (ad es. aziende con prodotti di nicchia)
- il **portafoglio clienti**, l'elevata numerosità è un indicatore positivo della capacità commerciale dell'impresa, la stabilità dei clienti denota una significativa competitività dell'impresa.

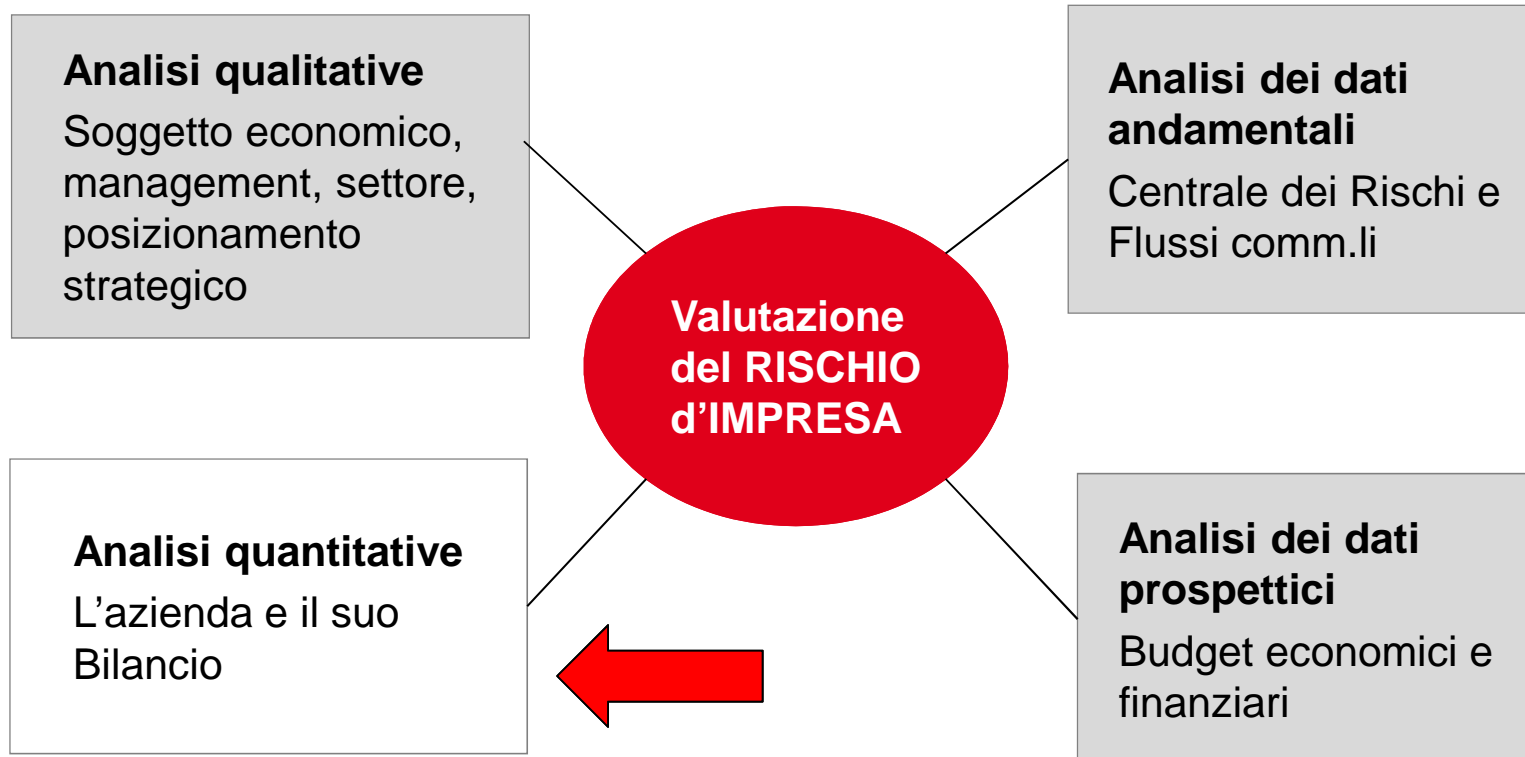


## Analisi qualitativa – Il Cliente

---

Quando le caratteristiche del mercato lo richiedono, è necessario procedere all'analisi della concorrenza, prestando particolare attenzione alla:

- **numerosità e tipologia dei concorrenti dell'impresa;** in linea generale, quanto più intensa è la concorrenza, tanto minori sono le speranze di successo dell'impresa
- **posizione competitiva dell'impresa** (leadership, posizione competitiva forte, posizione non riconoscibile, ...)
- **facilità di entrata ed uscita dal mercato;** nei settori dove è facile entrare, la concorrenza tende ad essere più intensa e agguerrita
- **capacità di sviluppo e di possesso di fattori critici di successo dell'impresa** (capacità di operare con costi inferiori, elevata qualità e innovazione del prodotto/servizio offerto, posizione geografica favorevole, ...).



Eventuale ricorso a garanzie come elemento accessorio per mitigare rischiosità

## Analisi quantitativa

---

- L'analisi della **gestione operativa** consiste nella valutazione degli effetti economici, patrimoniali e finanziari della produzione, della congruità del capitale investito per realizzarla e dei risultati che ne derivano.
  - Ciò consente di conoscere e quantificare la natura e l'origine dei **fabbisogni** finanziari e la capacità di rimborso dell'impresa.
  - La valutazione non deve riferirsi solo al passato (Bilanci anni precedenti)
  - Per la conoscenza della capacità di credito dell'impresa sono importanti anche i dati **previsionali**.
-

## Analisi quantitativa

---

Le informazioni storiche di natura quantitativa:  
Il Bilancio d'esercizio

**La valutazione della capacità di credito dell'impresa parte, in genere, dall'analisi della situazione in essere e dalla verifica dei risultati conseguiti nel passato più recente.**

**A questo fine la principale fonte informativa è il bilancio dal quale si possono ricavare utili indicatori.**

# Analisi quantitativa

## Obblighi di redazione del bilancio



## Analisi quantitativa

---

I documenti che compongono il bilancio di esercizio (*secondo Art. 2423 C.C.*) sono:

### Stato Patrimoniale

- Riepilogo del patrimonio dell'impresa
- Si suddivide in attività e passività (o anche fonti e impieghi)
- Esprime una visione statica dell'azienda (grandezze di stock)
- Deve riportare la situazione dell'esercizio precedente a fini comparativi
- Fornisce gli elementi che consentono l'analisi delle dinamiche finanziarie

### Conto Economico

- Fornisce indicazioni sul business dell'impresa e sul suo ciclo economico
- E' composto da ricavi e costi e determina il risultato di esercizio
- Esprime una visione dinamica dell'azienda (grandezze di flusso)
- Deve riportare la situazione dell'esercizio precedente a fini comparativi

### Nota Integrativa

- Riporta l'analisi, l'illustrazione e le integrazioni dei dati di Conto Economico e di Stato Patrimoniale
- E' indispensabile la consultazione della Nota Integrativa per una corretta lettura ed interpretazione della struttura patrimoniale e finanziaria e della situazione economica dell'azienda

## LO STATO PATRIMONIALE “A BLOCCHI”

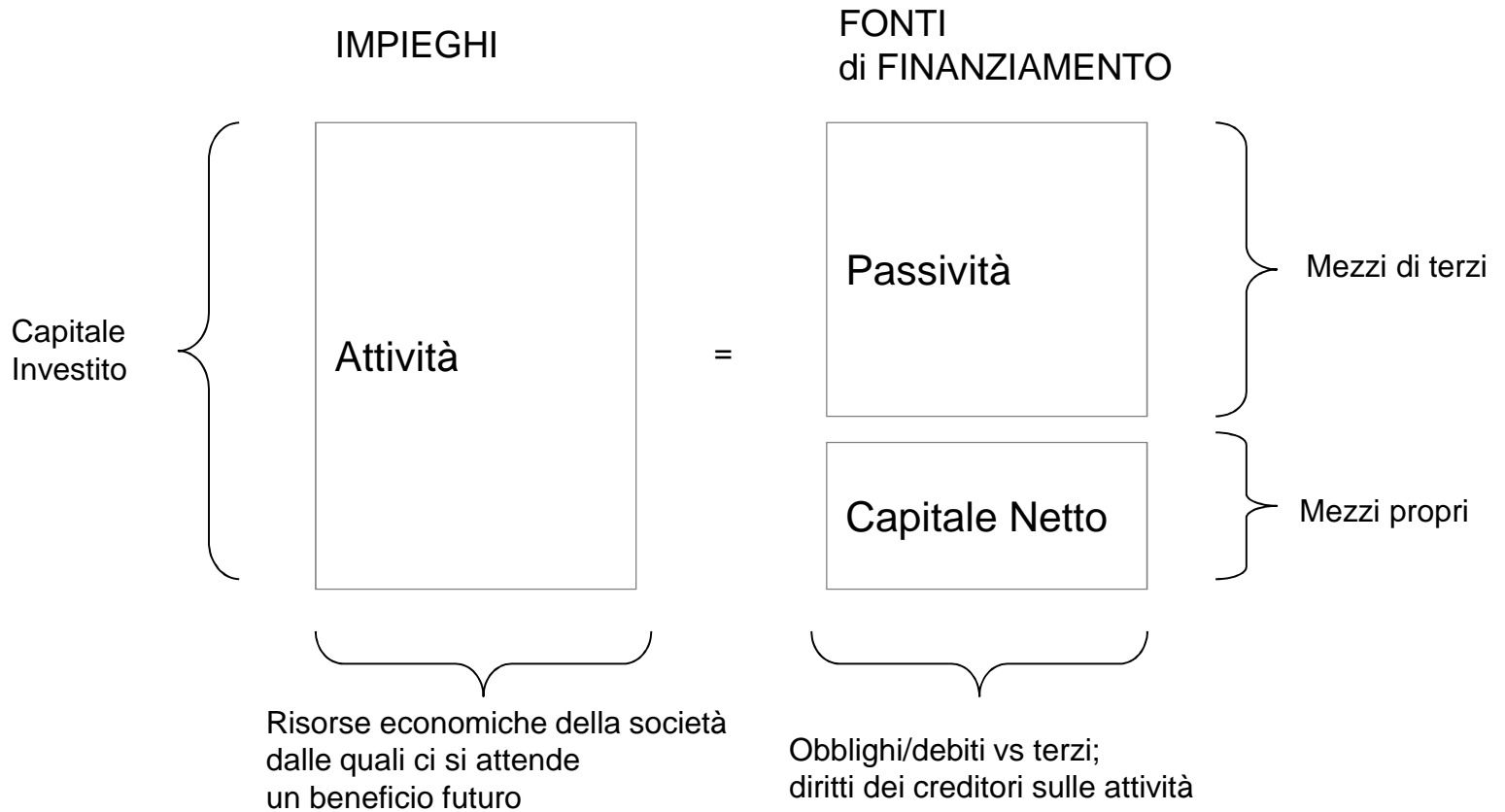
<b>Attivo immobilizzato</b>	Immobilizzazioni immateriali	<b>Patrimonio netto</b>	<b>Capitali permanenti</b>
	Immobilizzazioni materiali		
	Attivo finanziario immobilizzato		
<b>Attivo corrente</b>	Rimanenze di magazzino	Debiti finanziari oltre l'esercizio	<b>Capitali permanenti</b>
	Crediti commerciali e diversi	Altri debiti oltre l'esercizio	
		Debiti commerciali e diversi	<b>Passivo corrente</b>
	Crediti finanziari entro	Debiti finanziari entro l'esercizio	
	Liquidità		

# Analisi quantitativa

## LO STATO PATRIMONIALE

L'equazione fondamentale dell'analisi di bilancio prevede:

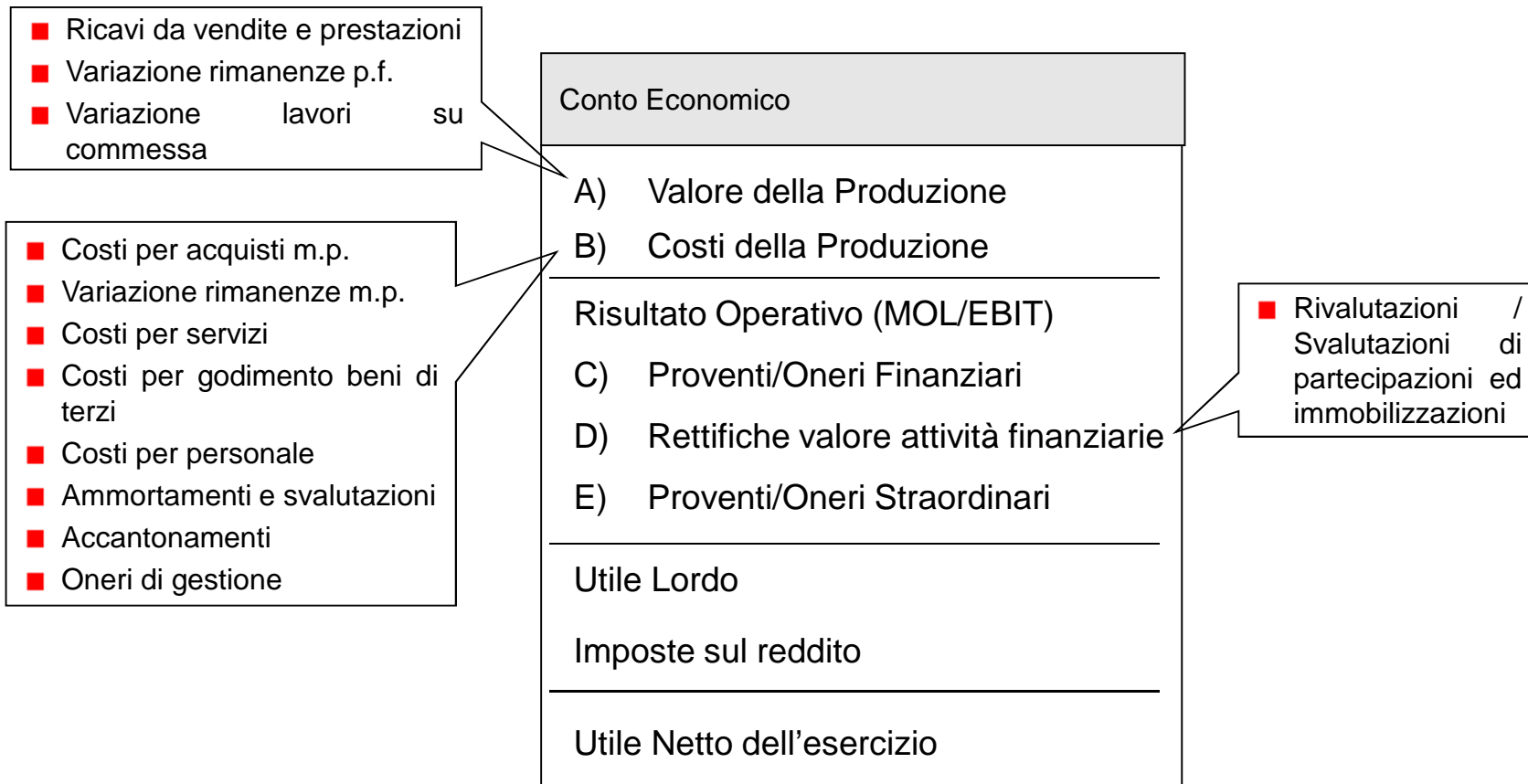
$$\text{ATTIVITA}' = \text{PASSIVITA}' + \text{CAPITALE NETTO}$$





# Analisi quantitativa

Il Conto Economico scalare è composto dalle seguenti voci:



## Analisi quantitativa

---

### Alcuni fra gli elementi più significativi nell'analisi dei dati di bilancio:

- Il **fatturato** esprime l'ammontare complessivo delle vendite o dei servizi prestati relativi alla gestione caratteristica dell'impresa realizzati nel corso dell'esercizio.
  - Il **marginе operativo lordo (MOL)** si ottiene sottraendo dal fatturato tutti i costi operativi sostenuti dall'impresa (esclusi gli ammortamenti e gli accantonamenti). Il MOL rappresenta un primo indicatore "grezzo".
  - Il **reddito operativo** esprime il reddito generato dall'attività aziendale ordinaria (gestione caratteristica) e si ottiene dalla differenza tra ricavi e costi operativi.
  - I **mezzi propri** (o "capitale di rischio" o "patrimonio netto") sono le risorse finanziarie che l'imprenditore o i soci hanno investito nell'impresa. Comprende il capitale sottoscritto, le riserve derivanti da utili realizzati e non distribuiti, ed eventuali altre riserve.
  - I **dati di bilancio sono utilizzati anche per ricavarne appositi "indici"**, utili per operare confronti nel tempo e con altre realtà simili.
-

## Analisi quantitativa

---

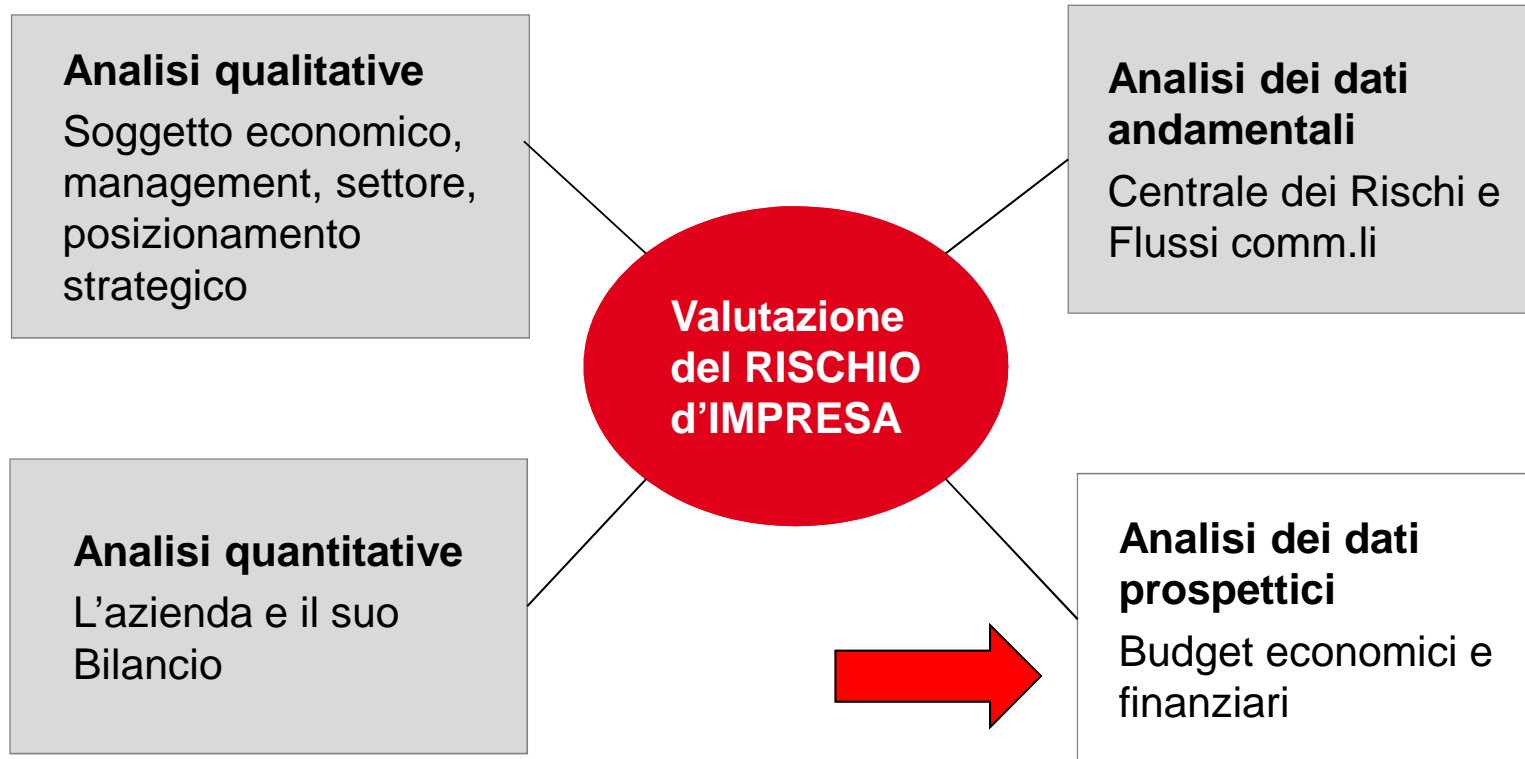
Il bilancio d'esercizio riflette la situazione economico finanziaria dell'impresa ad oggi a seguito delle scelte strategiche dell'imprenditore effettuate nel passato (2-3 ANNI)



**L'analisi del bilancio significa valutare quali risultati hanno prodotto le scelte passate dell'imprenditore sui risultati attesi**



Un'analisi prospettica significa valutare invece OGGI i possibili effetti delle scelte dell'imprenditore sui risultati attesi DOMANI



**Eventuale ricorso a garanzie come elemento accessorio per mitigare rischiosità**

## Le informazioni prospettiche

---

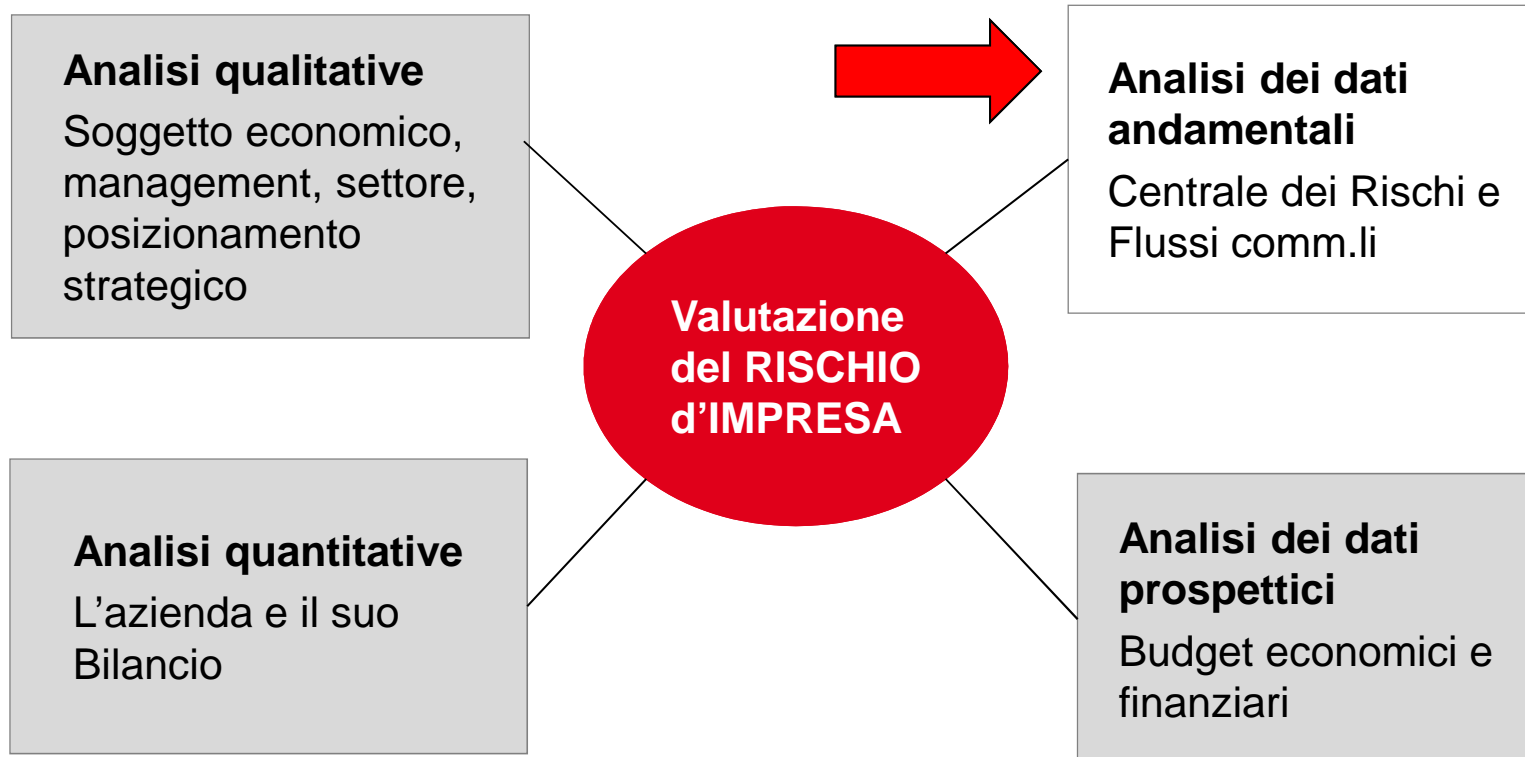
**Le informazioni prospettiche sia di natura quantitativa che il piano operativo**

I principali documenti che raccolgono le informazioni prospettiche sono:

- **il piano (o budget) economico**, nel quale sono indicati i costi e i ricavi e quindi il risultato previsto
- **il piano (o budget) finanziario**, che ha per oggetto le entrate e le uscite.

Tali strumenti traducono in termini monetari i programmi futuri dell'azienda e gli interventi che essa intende attuare.

---



**Eventuale ricorso a garanzie come elemento accessorio per mitigare rischiosità**

## I dati andamentali – La Centrale Rischi

### ESPOSIZIONE A SISTEMA ...

Tra i principali dati analizzati dalle banche in ordine all'andamento e all'evoluzione dei rapporti con imprese affidate c'è la *Centrale dei Rischi*

La Centrale  
dei Rischi:  
cos'è

Un sistema informativo sull'indebitamento della clientela delle banche e degli intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia

La Centrale  
dei Rischi:  
l'obiettivo

Attraverso il servizio centralizzato dei rischi la B.I. fornisce agli intermediari partecipanti un'informativa utile, anche se non esaustiva, per la valutazione del merito di credito della clientela e, in generale, per l'analisi e la gestione del rischio di credito

# I dati andamentali – La Centrale Rischi

Tutti gli Intermediari comunicano **obbligatoriamente** e con **frequenza mensile** le informazioni sui rapporti di affidamento intrattenuti con la propria clientela e, ***di ritorno***, ricevono informazioni sulla posizione debitoria verso l'intero sistema creditizio di tutti i nominativi segnalati e dei soggetti ad essi collegati.



LIMITI DI CENSIMENTO	IMPORTI
situazione puntuale a fine mese	
Esposizioni dirette e/o indirette su tutte le forme tecniche	≥ 30.000 €
Sofferenze	≥ 250 €



# I dati andamentali – La Centrale Rischi

---

## Principali Sezioni

### 1.1 AUTOLIQUIDANTE

Esempio: Anticipo fatture/ ricevute bancarie s.b.f.

### 1.2 A SCADENZA

Esempio: Mutui e Prestiti personali

### 1.3 A REVOCA

Esempio: Aperture di credito in conto corrente

### 1.5 SOFFERENZE

Esempio: Crediti per cassa in stato d'insolvenza

### 2.0 CREDITI DI FIRMA

Garanzie prestate dalla banca su richiesta del cliente

### 3.0 GARANZIE RICEVUTE

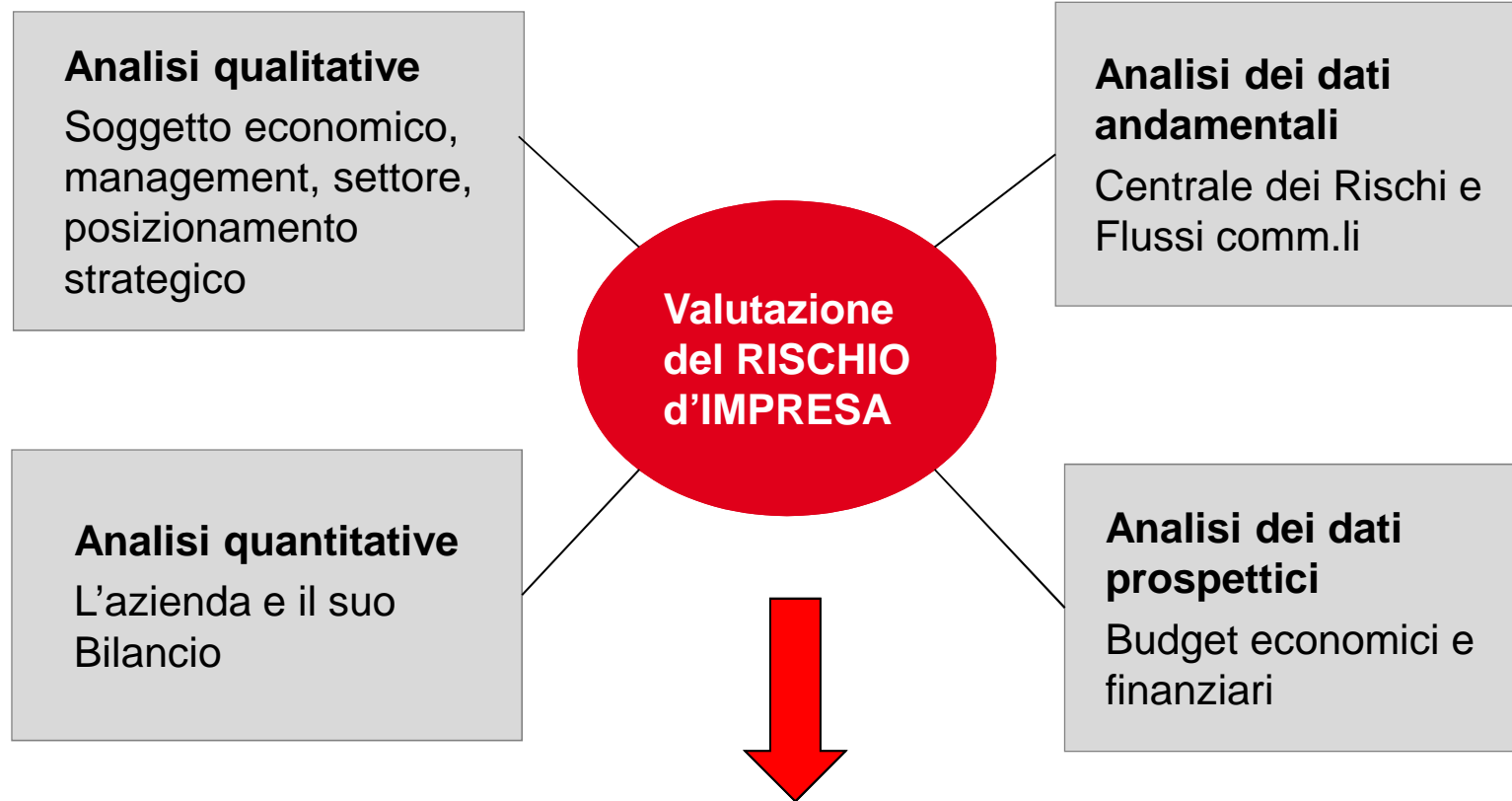
Garanzie ricevute dalla banca

# I dati andamentali – La Centrale Rischi

... ESPOSIZIONE A SISTEMA ...

PAST DUE 90-180 GG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
PAST DUE > 180 GG	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Istituto										
Sintetica Istituto	Accordato Istituto	Acc. Oper. Istituto	Utilizzato Istituto	Sconf. Istituto	Accordato Sistema	Acc. Oper. Sistema	Utilizzato Sistema	Sconf. Sistema	Perc. Accordato	Perc. Utilizzato
<b>1.1 AUTOLIQUIDANTE</b>										
-DI CUI GARANTITO										
-DI CUI M/L TERMINE										
<b>1.2 A SCADENZA</b>	189.542	189.542	131.466	1	219.272	219.272	164.318	3.123	86,44	80
-DI CUI GARANTITO										
-DI CUI M/L TERMINE	8.792	8.792	8.792		38.101	38.101	38.101		23,07	23,07
<b>1.3 A REVOCA</b>			17	17			3.005	3.005		0,55
-DI CUI GARANTITO										
-SALDO MEDIO			35				35			100
<b>1.5 SOFFERENZE</b>										
<b>TOTALE TESORERIA</b>	189.542	189.542	131.482	17	219.272	219.272	167.323	6.128	86,44	78,57
<b>2.0 CREDITI FIRMA</b>										
-DI CUI GAR.OP.COMM.										
-DI CUI GAR.OP.FINANZ.										
<b>TOTALE GENERALE</b>	189.542	189.542	131.482	17	219.272	219.272	167.323	6.128	86,44	78,57
<b>3.0 GAR. RICEVUTE</b>										
-DI CUI GAR.PERSONALI										
<b>4.0 DER.FINANZIARI</b>										
<b>5.0 SEZ. INFORMATIVA</b>										



**Eventuale ricorso a garanzie come elemento accessorio per mitigare rischiosità**

## Le garanzie

---

La garanzia giuridicamente è **accessoria** all'obbligazione principale nel senso che presuppone l'esistenza di un credito da garantire.

La garanzie rilasciate dal cliente ha lo scopo di attenuare il rischio finanziario a cui si espone la banca erogando il credito.

La garanzie non modificano il profilo economico-finanziario dell'iniziativa finanziata, ma pongono tutto o una parte del rischio a carico di quote del patrimonio aziendale o, più genericamente, a carico del patrimonio di terzi interessati (garanti).

## Le garanzie

---

Le garanzie si distinguono in:

■ **Garanzie reali:**

prevedono la costituzione a garanzia dell'obbligazione di specifici beni o vincoli reali sui beni oggetto della garanzia.

■ **Garanzie personali:**

prevedono che i soggetti "garanti" si impegnino in luogo e in concorso con il debitore principale nell'adempimento dell'obbligazione oggetto di garanzia.

## Le garanzie

---

Esistono, inoltre, delle forme di

### ■ **Garanzie Consortili**

concesse attraverso i Confidi, che facilitano l'accesso al credito bancario delle piccole e medie imprese.

Tali garanzie sono prestate a fronte di apposite convenzioni stipulate tra i Confidi e gli Istituti di credito.

Tali forme di garanzia possono essere sia a breve che a medio termine.

---

## Le garanzie

---

Assumono rilevanza le seguenti tipologie di garanzie:

### **REALI**

*PEGNO*

*IPOTECA*

### **PERSONALI**

*FIDEJUSSIONE*

### **ATIPICHE**

*CESSIONI DI CREDITO*

*MANDATI IRREVOCABILI ALL'INCASSO*

*MANDATI IRREVOCABILI A VENDERE (MAV)*

### Le GARANZIE ATIPICHE:

Sono atti giuridici previsti per finalità diverse, che tuttavia vengono utilizzati nella prassi bancaria a scopo di garanzia.

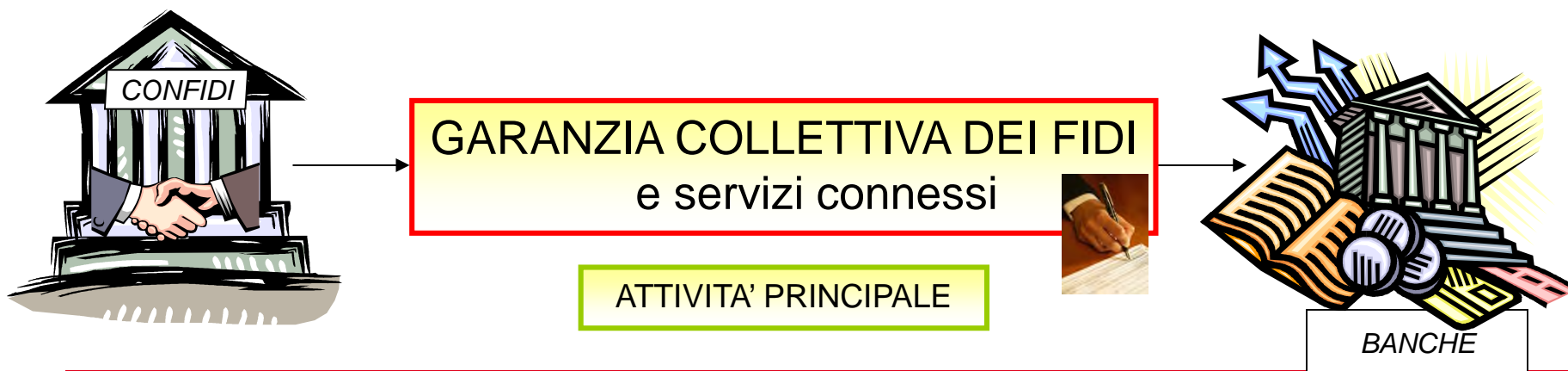
**COLLETTIVE:** Fidejussioni concesse dai Confidi

## Qualche cenno sui CONFIDI

Con termine Confidi si intendono “i consorzi con attività esterna, le società cooperative, le società consortili per azioni, a responsabilità limitata o cooperative, che svolgono l’attività di garanzia collettiva fidi”.

Sono costituiti da piccole e medie imprese industriali, commerciali, turistiche e di servizi, da imprese artigiane e agricole.

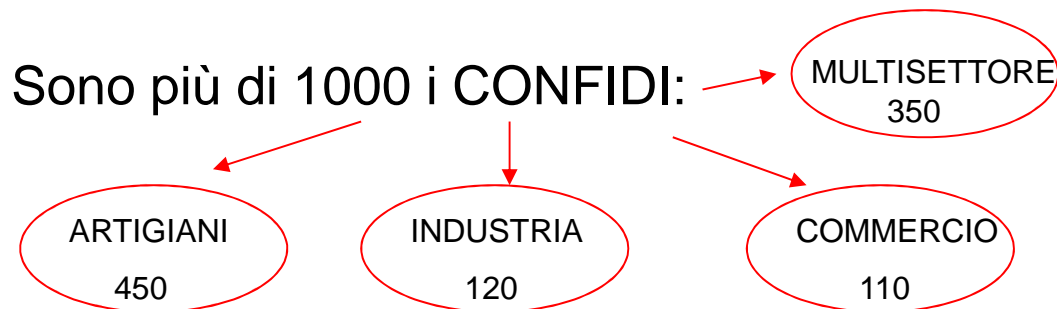
Possono partecipare anche imprese di maggiori dimensioni, purchè complessivamente non rappresentino più di 1/6 della totalità delle imprese consorziate o socie.





## Confidi – Contesto operativo

L'importanza crescente dei CONFIDI nel tessuto economico locale trova spiegazione nella composizione degli organi societari che contano una numerosa presenza di rappresentanti non solo delle Associazioni di categoria, ma anche di Camere di Commercio e di Regioni.



In sintesi i Confidi:

- forniscono **garanzie aggiuntive** a quelle normalmente offerte dalla Clientela finanziata, con conseguente attenuazione del rischio di credito;
- danno utili **informazioni per la valutazione dell'impresa garantita**, di norma conosciuta perché aderente alla associazione di categoria a cui fa riferimento il Confidi ed alla capacità delle strutture consortili di valutazione creditizia dei propri associati;
- rappresentano un interessante canale promozionale dei prodotti della Banca.

# Fondo Centrale di Garanzia per le PMI

**Il FONDO DI GARANZIA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE (definite sulla base di criteri finanziari, occupazionali e di autonomia), gestito da Mediocredito Centrale SpA per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, favorisce l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di garanzia.**

In caso di insolvenza dell'impresa **la Banca viene risarcita dal Fondo Centrale di Garanzia** e, in caso di esaurimento dei fondi di questo ultimo, **direttamente dallo Stato.**



■ Da novembre 2010, l'operatività del Fondo per le PMI viene sottoposta alle vigenti disposizioni comunitarie in materia di "REGIMI AUTORIZZATI"

■ **Lo Stato garantisce le banche (o, in controgaranzia, i confidi) in presenza di finanziamenti erogati alle PMI**



■ **Le aziende sono agevolate nell'ottenere i finanziamenti**

## Il set informativo per l'accesso al credito

Obiettivo: raccogliere tutte le informazioni utili per una corretta impostazione della pratica; al fine anche di evitare contatti successivi.

- Richiesta di affidamento
- Atto costitutivo e statuto della società
- Verbale nomina amministratori
- Estratto delibera di autorizzazione all'apertura del rapporto bancario (eventuale)
- Copia documento identità e CF dei legali rappresentanti
- Estratto del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio
- Documentazione reddituale, patrimoniale e finanziaria



- Accertamenti anagrafici
- Accertamento dati costitutivi - poteri di firma - pregiudizievoli
- Informazioni dalla Centrale dei Rischi
- Accertamenti patrimoniali



N.B.: l'indagine deve essere estesa anche ad eventuali collegati e/o garanti e ai soci illimitatamente responsabili.